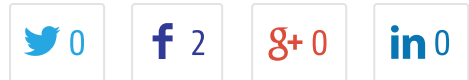


SEMINARIO MCL

## Società: Barbano (Il Mattino), "attenzione all'uso delle parole sempre decisivo nel racconto di un Paese"

8 settembre 2018 @ 12:51



(da Senigallia) "Dai diritti alla responsabilità. Un nuovo futuro per il Paese". Su questo tema si chiude, oggi, la tre giorni di studio e formazione del Movimento cristiano lavoratori svoltasi a Senigallia. In una fase cruciale di dibattito che vede l'Italia impegnata a riemergere da una lunga crisi dopo una stagione di dura disintermediazione, l'appuntamento, come già espresso dagli organizzatori, rappresenta "un momento di confronto per ripensare una vera politica di responsabilità sociale". Al centro della tavola rotonda della sessione mattutina, il volume curato dal giornalista e già direttore de Il Mattino, Alessandro Barbano: "Troppi diritti. L'Italia tradita dalla libertà". L'autore è stato introdotto dal presidente Mcl, Carlo Costalli, che ha ribadito l'urgenza "di un efficace impegno dei cattolici in politica a partire dai diritti fondamentali e da una convinta cultura civile", e da Piero Damosso, capo redattore del Tg1 Rai, che ha definito l'incontro marchigiano "un'opportunità per riflettere, senza schemi ideologici ma con uno spirito di apertura sul piano sociale e culturale, su questa lunga fase di transizione, sulla capacità di affrontare i rischi e non eluderli per la stagione che verrà, sul rispetto per le istituzioni democratiche nei confronti dell'Europa, sulle religioni e in particolare quella cattolica, italiana, con un pensiero di vicinanza e sostegno all'operato di papa Francesco". Quello di Barbano, è stato sottolineato, è un "viaggio nel pensiero di un Paese davvero tradito dalla libertà, in cui nessuna élite ha più il coraggio di dire il vero e di fare i conti con minoranze organizzate sotto la bandiera dei diritti acquisiti".

Dal suo canto, il giornalista e scrittore ha fatto il punto sul "presente dell'Italia", coniando il termine "consenzite", che "surroga quel vuoto di corpi intermedi attraverso il rapporto diretto tra piazza e leadership. Questo ha a che fare con la libertà, dinnanzi alle forme in cui la democrazia si declina". Attenzione però, dice Barbano, "all'uso delle parole, sempre decisivo nel racconto di un Paese: il giornalismo è la proiezione della dorsale politica ed etica della democrazia stessa nella società civile". In tal senso, "va fatta una messa a fuoco della situazione attuale in cui l'opinione pubblica ha cambiato verso tramite tratti decisivi e una grammatica, una dialettica di contrasto". Inevitabile il riferimento al "populismo che ha imposto un paradigma totalitario" e che può essere vinto "ma non annientandolo: sono le idee l'oggetto che ci riguarda". Quattro, secondo il relatore, gli effetti del populismo stesso – "La finanziarizzazione del mercato; lo tsunami economico e l'avvento di nuovi lavori da collegare ai saperi; l'andamento demografico e la diversa polarità tra Europa e Africa; il ruolo che le religioni avranno nella globalizzazione" – e uno lo scopo che detta la sfida per la riconquista di una democrazia liberale in un'epoca "dominata dalla tecnica, dal Web e dalla finanza": "La battaglia non è persa e la prospettiva che deve informarci di qui in avanti sta nel discriminare e nella sostanza di ciò che si chiama politica, una politica da praticare con coraggio, capacità autocritica e voglia di ricostruzione. Questo è l'impegno che a ciascuno deve assumersi secondo le proprie possibilità, orientato da quella moderazione ispirata dalla coscienza e dall'umiltà su cui si fondano i valori della nostra civiltà".

SEMINARIO MCL

# Italia: Taccolini (prorettore Univ. Cattolica del Sacro Cuore), "un Paese che non protegge i cervelli in fuga e ignora il valore della famiglia"

8 settembre 2018 @ 13:00



(da Senigallia) Voce anche al mondo universitario nella giornata conclusiva del seminario nazionale di studio e formazione promosso in questi giorni a Senigallia dal Movimento cristiano lavoratori, con l'intervento di Mario Taccolini, prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Partendo dal tema chiave dell'incontro "Dai diritti alla responsabilità. Un nuovo futuro per il Paese" e con riferimento al libro curato dal giornalista Alessandro Barbano "Troppi diritti. L'Italia tradita dalla libertà", Taccolini si è soffermato sui concetti di "libertà e verità nella prospettiva apparentemente remota ma cogente di un bene comune che è l'orizzonte legittimo e indispensabile per la sopravvivenza umana". Per il docente Barbano, con il suo volume, "è la testimonianza di un élite che ha il coraggio di dire il vero con franchezza inequivocabile". In particolare, guardando al futuro delle giovani generazioni, il prorettore dell'Università Cattolica non si può negare che il nostro, attualmente, si mostra come "un Paese che non protegge i cervelli in fuga e ignora il valore della famiglia, così come si sottovaluta la dimensione della solidarietà sociale, dell'istruzione". "Queste pagine – ha aggiunto, sfogliando passo passo il volume di fronte alla platea di circa 500 dirigenti Mcl – meritano di accendere un dibattito e un confronto, specie attraverso i diversi passaggi nodali in cui si intravedono una convinta ricerca e quegli sprazzi e condizioni di verità ulteriore, recuperando un realismo onesto, condiviso e responsabile, con una valenza quasi pedagogica che non

rischia il narcisismo ozioso individualistico". Di qui, una nota 'critica' che non risparmia il contesto accademico: "L'università pecca ancora di una certa autoreferenzialità che coinvolge la politica, la giustizia, il giornalismo e, più in generale, ad interrogarsi dovrebbero essere la comunicazione pubblica, la scuola e la formazione, ossia le frontiere in cui il pensiero cattolico sono chiamate ad esprimersi con passione, fedeltà, diuturna dedizione e intelligenza". "Guai, pertanto – conclude Taccolini -, a dismettere le nostre responsabilità di formatori. Questo è il terreno in cui si giocano la sfida della nostra coscienza di cattolici, chiamati ad essere, di questa verità, interpreti e testimoni credibili".

---

Argomenti

SOCIETÀ

UNIVERSITÀ

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

---

8 settembre 2018

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2018 - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

SEMINARIO MCL

# Comunicazione: Delle Foglie, "filtrare la falsa informazione ed essere ponte di qualità"

8 settembre 2018 @ 17:12

f 1

g+ 0

in 0

(da Senigallia) Pervasività dell'informazione in Rete, editoria online, bufale e verifica delle fonti. Di fronte a una nutrita platea costituita da numerosi giovani, sul tema "Comunicazione e tecnologia: tra fake news e uso responsabile dei social media" si è chiusa la sessione conclusiva del seminario nazionale di studi e formazione organizzato dal Movimento cristiano lavoratori a Senigallia. A relazionare sulla dimensione mediatica e, in particolare, sulle potenzialità delle tecnologie nel panorama digitale attuale, il giornalista Domenico Delle Foglie, già direttore del Sir. "Cosa ci suggerirebbe Popper se fosse vivo? Nel 1996 – ha esordito Delle Foglie – usciva il libro 'Cattiva maestra televisione' e, in esso, venivano messe in luce alcune preoccupazioni": avvisaglie, in confronto alle sfide che oggi il Web, con le sue dinamiche in costante mutamento, impone. "Il tema del controllo della comunicazione è sempre un fattore inevitabile nelle cosiddette 'democrazie', ossia in quei Paesi, come la Russia di Putin o l'America di Trump, in cui la visione democratica si confonde con il regime totalitario", ha aggiunto il relatore. "È accaduto che un nuovo leviatano è entrato nelle nostre coscienze, forte di una tecnologia incontrollata: Internet, con le sue piazze virtuali, ha portato nelle nostre vite, nelle istituzioni, il seme dei social network: qualcosa di talmente pervasivo da dettare, e Twitter ne è un esempio, le notizie diffuse dai telegiornali. Tutto questo, ovviamente, si è accentuato con l'avvento dei movimenti sovranisti". Si crea, in questi termini, "un rapporto comunicativo diretto tra potere politico e pubblico: questa è la nuova retorica, questo è il mutato dialogo in cui, indubbiamente, va ripensata una nuova antropologia". Tra like, apprezzamenti e polarizzazione del dissenso, aggressività e imperanti dirette Facebook, è venuto meno "l'impegno a relazionarsi con la stampa a favore del cicaliccio della Rete, che sovente sfocia in odio sociale attraverso termini conati ad hoc come 'oppressi', 'nemici', 'parassiti'. A questa riscrittura della storia occorre opporsi: l'appello è rivolto ai giovani". "La tv – ha concluso Delle Foglie – rimarrà comunque dominante nel duello con i social, destinati ad essere missili 'terra terra', ma la differenza la faremo noi giornalisti in grado di filtrare la falsa informazione ed essere ponte di qualità per veicolare notizie verificate: non vale il 'sentito dire' e ricercare l'attendibilità della fonte, allargando le coscienze ristrette, accettando la competizione valoriale dei social stessi e ricercando lo spazio pubblico, è già un buon lavoro per noi stessi e la comunità".

Argomenti

COMUNICAZIONE

GIORNALISMO

INFORMAZIONE

POLITICA

Persone ed Enti

DOMENICO DELLE FOGLIE

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

SEMINARIO MCL

# Comunicazione: Garassini (Univ. Cattolica Sacro Cuore), "social media determinano la nostra scala valoriale"

8 settembre 2018 @ 17:39

f 2

g+ 0

in 0

(da Senigallia) Origine, identità e ideologia dei social media. Ha strutturata così il proprio intervento la professoressa Stefania Garassini, presidente Aiart di Milano e docente di Editoria multimediale all'Università cattolica del Sacro Cuore, ospite nella sessione finale della tre giorni promossa dal Movimento cristiano lavoratori a Senigallia. Sviluppando ulteriormente la sfera comunicativa su cui si è chiuso il seminario di formazione, Garassini ha mostrato le fasi 'embrionali' che hanno portato allo sviluppo del Web dagli anni Ottanta fino ai giorni nostri. L'innovazione della conoscenza connessa tramite link, un'interazione che ci mette creativamente 'in rete' con gli altri, e il Web 4.0 in cui siamo noi i protagonisti nella produzione di contenuti: su questi punti si è concentrata prevalentemente la docente, sottolineando come dipende da noi il grado di "interesse" delle informazioni trasmesse facendo così "funzionare la forza dei molti: l'obiettivo dei social network, in fondo, è quello di costruire comunità".

Come siamo arrivati, dunque, a far diventare "tossici" gli ambienti digitali? Garassini riparte nella sua argomentazione dalle ragioni della "crisi dell'informazione tradizionale" per arrivare a capire come si è arrivati a passare dalla "partecipazione in seno ad un dibattito serio e pacato" ad un livello di "personalizzazione" estrema e superficiale in cui, ormai, "Facebook si tramuta in Hatebook", dove, una inequivocabile deriva, "l'interesse compulsivo" si alterna a quella che l'esperta, citando casi di attualità recente, definisce "economia dell'attenzione". "I social media determinano la nostra scala valoriale e la capacità di scegliere i contenuti: gli algoritmi premiano il semplice e ciò che viene retwettato, quindi sta a noi ripartire da una formazione individuale". La ricetta non è utopica, spiega la responsabile Aiart tramite esempi della società contemporanea, e – guardando anche alla prospettiva educativa dei giovanissimi utenti che coinvolge anche la famiglia e il mondo della scuola – si dipana in poche ma fattive mosse, ispirate da "una esigenza etica" consapevole dei limiti e capace di declinarsi in "responsabilità mediale" da parte di adulti e ragazzi, ossia: "Contribuire a bonificare la porzione di Rete in cui ci troviamo, coltivare la netiquette e gestire la propria reputazione online, con quel realismo che ci porta a sapere come siamo fatti noi e come sono fatti i mezzi".

Argomenti

COMUNICAZIONE

INTERNET

SOCIAL NETWORK

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

SENIGALLIA